



Regione Toscana

Direzione Generale della Presidenza

Area di Coordinamento Attività Legislative, Giuridiche e Istituzionali

**Settore Valutazione Impatto Ambientale – Opere pubbliche di
interesse strategico**

Nucleo di Valutazione dell’Impatto Ambientale

Deliberazioni della G.R. n. 1358 del 10/12/2001 e n. 816 del 04/08/2003

Seduta del 21 Dicembre 2012

Parere n. 90

per l’espressione del parere della Giunta Regionale al Ministero dell’Ambiente
ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R.10/2010 e s.m.i.

Razionalizzazione di Arezzo

Proponente: Terna Spa

Il giorno 21 Dicembre 2012, alle ore 10.45, negli uffici della Giunta Regionale in Piazza dell'Unità Italiana n. 1, in Firenze, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale per l'espressione del parere tecnico alla Giunta Regionale in merito al progetto di "Razionalizzazione di Arezzo" proposto da Terna Spa, parere da esprimersi ai fini degli adempimenti regionali di cui all'art. 25 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Stato.

Sono presenti, oltre al Presidente del Nucleo di Valutazione Dott.ssa Paola Garvin e al verbalizzante Dott. Lorenzo Galeotti, quali componenti del Nucleo stesso i rappresentanti degli Uffici di seguito elencati:

- Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico;
- Settore Tutela e gestione delle risorse idriche;
- della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale:
- Settore prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, Azienda Sanitaria di Arezzo;
- della Direzione Tecnica ARPAT:
- Settore VIA VAS.

Sono presenti altresì, in qualità di invitati, i rappresentanti dei Comuni di Civitella Val di Chiana, Caviglia, Bucine, Montevarchi, Monte San Savino e della Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Alle ore 10,50, il Presidente del Nucleo, dopo la verifica delle presenze, apre la riunione e riassume sinteticamente caratteristiche e finalità del progetto in esame e le fasi dell'istruttoria.

La riunione prosegue con gli interventi dei Soggetti invitati:

- Comune di Montevarchi (evidenzia la sensibilità ambientale del territorio interessato dal progetto; era necessario approfondire le motivazioni dell'opera);
- Comune di Bucine (ricorda il percorso amministrativo svolto dagli Enti Locali interessati e la posizione dai medesimi assunta nel corso del procedimento; chiede che sia dimostrata la necessità e la strategicità dell'intervento proposto da Terna; ritiene che fossero necessarie elaborazioni progettuali più adeguate e maggiori forme di partecipazione della popolazione; ricorda la posizione della Regione sul PdS Terna);
- Comune di Caviglia (condivide il tracciato 2012 della linea 380 kV nel proprio Comune ma concorda con le preoccupazioni del Comune di Bucine);
- Comune di Civitella (concorda con il Comune di Bucine);
- Comune di Monte San Savino (deposita la D.G.C. n. 135 del 14.12.2012 in cui si evidenzia la necessità di acquisire le integrazioni richieste con l'allegato documento unitario degli Enti Locali interessati, pervenuto alla Regione Toscana il 12.12.2012 e l'impossibilità al momento di esprimere il proprio parere);
- Autorità di Bacino (alcuni sostegni riguardano aree a PF3 ma non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera anche se sono necessari approfondimenti, anche nelle successive fasi progettuali, sulle aree soggette a pericolosità; ritiene necessari approfondimenti maggiori per la fase di cantiere; richiama il proprio parere del 10.9.2012 n. 3709).

Successivamente si svolge la discussione da parte dei componenti del Nucleo, a seguito della quale viene condiviso il seguente Parere.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTI

la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati;

il D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008;

il D.Lgs. 128/2010 ed in particolare l'art. 4 comma 5;

la L.R. 10/2010 e s.m.i. ed in particolare l'art. 63;

le Deliberazioni della G.R. n. 1358 del 10.12.2001 e n. 816 del 04.08.2003, relative all'istituzione del Nucleo di Valutazione dell'impatto ambientale;

PREMESSO che

con nota del 28/04/2010, Terna Spa ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, relativamente al progetto in oggetto, di seguito chiamato "progetto in iter", al Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed ha depositato anche presso la Regione Toscana la relativa documentazione;

il progetto consiste in un'opera che rientra tra quelle di cui al punto 4) "*Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri*" dell'Allegato II del D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 4/2008, e come tale è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza del MATTM;

il Proponente ha provveduto in data 2/08/2010 alla pubblicazione dell'Avviso ai fini del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sul quotidiano "Quotidiano Nazionale", che comprende le edizioni de "Il resto del Carlino", "La Nazione" ed "Il Giorno";

presso il Settore VIA regionale sono pervenute 4 osservazioni da parte del pubblico, indirizzate anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

è stato effettuato il primo sopralluogo tecnico lungo il tracciato di progetto nelle giornate del 19 e 20 Ottobre e 17 e 18 Novembre 2010;

il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto, con note del 16/09/2010, il parere ed il contributo istruttorio delle Amministrazioni interessate nonché degli Uffici regionali e degli altri Soggetti interessati e che sono pervenuti i pareri dei Comuni di Bucine, Caviglia, Civitella Val di Chiana, Monte San Savino, Montevarchi, Castelnuovo Berardenga, delle Province di Arezzo e Siena e dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno nonché i contributi istruttori di ARPAT, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena ed Arezzo, Settore Programmazione Forestale, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Settore Tutela dall'Inquinamento Elettromagnetico Acustico e Radioattività Ambientale, Settore Pianificazione Territoriale;

la documentazione presentata dal proponente **(Documentazione 2010)** consiste in:

- Progetto Definitivo
- Relazione Geologica
- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Studio per la Valutazione di Incidenza
- Relazione Paesaggistica
- Relazione Archeologica Preventiva;

in data 01/12/2010 il Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana ha trasmesso al MATTM una richiesta di integrazioni alla documentazione; tale richiesta è stata, da parte del MATTM inoltrata al proponente congiuntamente ad altre richieste integrative in data 04/02/2011;

in data 30/03/2011 il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso relativo al deposito delle integrazioni sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Nazione" ed "Il Corriere della Sera";

in data 01/04/2011 è stata depositata la documentazione integrativa al progetto **(Documentazione 2011)** costituita da:

- Documento di "Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale";
- Allegato 1: Accordi con gli Enti Locali;
- Allegato 2: Interventi di mascheramento della nuova Stazione Elettrica di Monte San Savino con ipotesi di compensazione idraulica;
- Allegato 3: Foto inserimenti;
- Allegato 4: Valutazione dei campi elettrico e magnetico;
- Allegato 5: Utilizzo dei cavi interrati per la trasmissione di energia ad alta ed altissima tensione nella rete di trasmissione nazionale;

presso il Settore VIA regionale sono pervenute 9 osservazioni da parte del pubblico indirizzate anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto, con note del 06/04/2011, il parere ed il contributo istruttorio delle Amministrazioni interessate nonché degli Uffici regionali e degli altri Soggetti interessati e che sono pervenuti i pareri dei Comuni di Bucine, Caviglia, Monte San Savino, Montevarchi, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti delle Province di Arezzo e Siena nonché i contributi istruttori di ARPAT, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena ed Arezzo, Settore Programmazione Forestale, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Settore Tutela dall'Inquinamento elettromagnetico e acustico e radioattività ambientale, Settore Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali, Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati, Settore prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, Settore tutela e gestione delle risorse idriche, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio, Settore viabilità di interesse regionale, settore pianificazione del sistema integrato della mobilità e della logistica, Settore pianificazione del territorio;

in data 27/05/2011 è stato effettuato sopralluogo in base alle alternative di tracciato proposte nelle integrazioni;

il 14/06/2011 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MATTM ha comunicato alla Regione Toscana l'istituzione di un Tavolo Tecnico finalizzato all'esame delle criticità emerse nel corso del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale:

- analisi della documentazione integrativa predisposta relativa al tracciato di progetto all'interno del Corridoio "C1-Ovest";
- individuazione delle ulteriori possibili ottimizzazioni al tracciato così individuato all'interno del corridoio preferenziale scelto;
- analisi ed individuazione delle misure di mitigazione e compensazione necessarie correlate al tracciato definitivo che emergerà dalle scelte di cui ai punti sopra riportati.

La Regione Toscana ha aderito alla convocazione con nota del 28/06/2011;

in data 16/07/2012 è stata depositata documentazione integrativa volontaria al progetto presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Toscana, di cui in data 10/07/2012 era stato dato avviso pubblico sui quotidiani "La Nazione" e "La Repubblica";

sono pervenute 10 osservazioni da parte del pubblico indirizzate anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto, con note del 23/07/2012 e del 31/07/2012, il parere ed il contributo istruttorio delle Amministrazioni interessate nonché degli Uffici regionali e degli altri Soggetti interessati, e che sono pervenuti i pareri dei Comuni di Bucine, Cavriglia, Montevarchi, Gaiole in Chianti, delle Provincie di Arezzo e Siena, dell'Autorità di Bacino dell'Arno nonché i contributi istruttori di ARPAT, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena ed Arezzo, Settore Programmazione Forestale, Settore Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Energia, Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico, Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati, Settore tutela e gestione delle risorse idriche, Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio. Nelle giornate del 24 e 25/10/2012 si è svolto un ulteriore sopralluogo nelle aree interessate dal nuovo tracciato presentato nelle integrazioni volontarie.

In data 12/12/2012 è pervenuto un parere congiunto dei Comuni di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Monte San Savino, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, e Civitella Val di Chiana, che si allega al presente verbale;

gli elaborati facenti parte della documentazione integrativa volontaria **(Documentazione 2012)**, sono in particolare i seguenti:

- Relazione sugli aspetti programmatici, progettuali e ambientali;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologica preliminare;
- Relazione paesaggistica;
- relazione archeologica preventiva;
- Studio per la valutazione di incidenza;

in data 7/12/2012 è pervenuta alla Regione Toscana una ulteriore osservazione da parte del Comitato Alta Tensione. Tale osservazione viene inoltrata al MATTM;

RILEVATO che, relativamente alla documentazione 2010, il proponente prevede, nella porzione di territorio compresa tra la centrale termoelettrica di Santa Barbara e Monte San Savino, la realizzazione di nuove linee a 380 kV in semplice terna (49,3 km), e di nuove linee a 132 kV a doppia terna (31,4 km), per un totale di 80,7 km e 215 sostegni, con la conseguente demolizione delle linee da 220 kV in semplice e doppia terna (38,2 km) e 132 kV in semplice terna per 60,5 km, per un totale di 98,7 Km, che saranno dismesse dopo la messa in esercizio dei nuovi elettrodotti.

E' inoltre prevista la realizzazione di una nuova stazione elettrica 380/220/132 KV, delle dimensioni di 300 x 250 m circa (75.000 m2), in Comune di Monte San Savino.

Gli interventi di costruzione e demolizione previsti interessano territorialmente i Comuni aretini di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino ed il Comune senese di Castelnuovo Berardenga (interessato solo per il posizionamento di un traliccio).

In particolare il progetto prevede i seguenti interventi di costruzione:

- realizzazione di un elettrodotto 380kV in semplice terna tra la nuova S.E. Monte San Savino e l'esistente S.E. S. Barbara; (intervento 1 per circa 43,5 Km); l'intervento prevede l'adeguamento della esistente S. Barbara – Arezzo C tra il sostegno 1 e il sostegno 13 (attualmente esercita a 220 KV, ma già progettata e realizzata in classe 380 KV) con sostituzione del fascio singolo con fascio trinato e la realizzazione del nuovo elettrodotto 380 KV dal nuovo sostegno 13 N alla stazione elettrica di Monte S. Savino; Comuni interessati: Bucine, Cavriglia, Civitella Val di Chiana, Monte S. Savino, Castelnuovo Berardenga;
- realizzazione di un raccordo in classe 380 kV in semplice terna tra la nuova S.E. Monte San Savino e l'esistente elettrodotto 220 kV "S. Barbara – Arezzo C. – Pietrafitta" (intervento 2 per circa 5,8 Km); Comuni interessati: Monte S. Savino;
- realizzazione di un raccordo 132 kV in doppia terna tra la nuova S.E. Monte San Savino e l'esistente elettrodotto 132 kV semplice terna "Ambra – Siena" e derivazione in entra-esce verso la CP ENEL di

Monte San Savino (intervento 3 per circa 23 Km); Comuni interessati: Bucine, Civitella Val di Chiana, Monte S. Savino;

- realizzazione di un raccordo 132 kV in doppia terna tra la nuova S.E. Monte San Savino e l'esistente elettrodotto 220kV "S. Barbara – Arezzo C. – Pietrafitta" (intervento 4 per circa 0,3 Km); Comuni interessati: Civitella Val di Chiana, Monte S. Savino;
- realizzazione di un raccordo 132 kV in doppia terna tra la nuova S.E. Monte San Savino e gli elettrodotti 132 kV in semplice terna "CP Chiusi – CP Distillerie Sez.to" e "CP Foiano – CP S.Giovanni Valdarno" (intervento 5 per circa 8,1 Km); Comuni interessati: Civitella Val di Chiana, Monte S. Savino
- realizzazione di una nuova stazione elettrica 380/220/132 kV presso Monte San Savino (intervento 6); Comune interessato: Monte S. Savino.

Gli interventi di demolizione riguardano porzioni degli elettrodotti a 132 kV "CP Foiano - CP S.Giovanni Valdarno" e "CP Chiusi – CP Distillerie Sez.to" e dell'elettrodotto a 220kV "S.Barbara – Arezzo C – Pietrafitta". In particolare è prevista la demolizione dei seguenti tratti:

- elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV "S.Barbara – Arezzo C" (T. 270), dal sostegno 133 al sostegno 218, per una lunghezza di 31,3 km ed un numero complessivo di sostegni pari 84;
- elettrodotto aereo in doppia terna a 220 kV "S.Barbara – Arezzo C - Pietrafitta" (T. 268/270), dal sostegno 27 al sostegno 38, per una lunghezza di 4,6 km ed un numero complessivo di sostegni pari 11;
- elettrodotto aereo in doppia terna a 220 kV "Arezzo C - Pietrafitta" (T. 268), dal sostegno 163 al sostegno 169, per una lunghezza di 2,3 km ed un numero complessivo di sostegni pari 7;
- elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "CP Foiano - CP S.Giovanni Valdarno" (T. 425), dal sostegno 40 al sostegno 177, per una lunghezza di 30,3 km ed un numero complessivo di sostegni pari 128;
- elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "CP Chiusi – CP Distillerie Sez.to" (T. 426), dal sostegno 70 al sostegno 197, per una lunghezza di 30,2 km ed un numero complessivo di sostegni pari 128.

I sostegni dell'intervento principale sono costituiti da tralicci di altezza massima pari a 61 m. La lunghezza delle campate (distanza tra un sostegno ed il successivo) è stata prevista come variabile in funzione della topografia locale e può superare i 500 m;

RILEVATO che, in base alla documentazione 2011:

in risposta alle richieste formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Toscana, di "analizzare" specifiche varianti al tracciato presentato, anche prendendo in considerazione l'"alternativa zero", anche al fine di definire la soluzione progettuale più compatibile in particolare sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, dei beni storico culturali e della salute pubblica, la società proponente ha preso in esame alcune ipotesi alternative di tracciato, in corrispondenza dei tratti in cui si registra una maggiore concentrazione di recettori sensibili, caratterizzati da un riconosciuto valore storico e paesaggistico, contrassegnate rispettivamente con le lettere "A", "B" e "C".

Le varianti "A" e "B" sono, a loro volta, suddivise in due sottovarianti "A1" e "A2" e "B1", "B2".

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche delle varianti proposte:

- Variante "A" – interessa i comuni di Cavriglia e Montevarchi, prevedendo un tratto comune, dai piloni 18 a 23 A, e, a partire da questo, suddividendosi in due sottovarianti, contraddistinte rispettivamente dalle sigle A1 (dal pilone 18 al 33) e A2 (dal pilone 23A di variante A1 al pilone 42);
- Variante "B" – interessa interamente il Comune di Bucine, prevedendo un tratto comune, dai piloni 52 a 65B, e, suddividendosi, a partire dal sostegno 52, in due sottovarianti, contraddistinte rispettivamente dalle sigle B1 (dal pilone 2B al 20 per la linea a 132 kV e dal pilone 65B a 82 per la

linea a 380 kV) e B2 (dal pilone 2B al 13 per la linea a 132 kV e dal pilone 65B a 75 per la linea a 380 kV). Tale alternativa progettuale prevede la realizzazione di un tratto di linea interrato a 132 kV, in singola terna, che ricongiunge il pilone 1B della variante B1 con la cabina primaria di Ambra, procedendo lungo il tracciato della Strada Provinciale esistente, attraverso l'abitato di Pietraviva;

- Variante "C" – interessa i comuni di Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana;

RILEVATO che, relativamente alla documentazione 2012:

è prevista la realizzazione di circa 70 Km di nuove linee elettriche aeree per un numero complessivo di 169 sostegni e di 8,5 Km di linee in cavo (interrate) ed è suddivisa in 5 interventi di costruzione e 5 interventi di demolizione. Il progetto è localizzato nei comuni di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Civitella Val di Chiana e Monte San Savino.

Gli interventi di costruzione previsti sono:

1 - elettrodotto a 380 Kv in semplice terna tra la nuova Stazione elettrica Monte San Savino e l'esistente Stazione elettrica Santa Barbara (Comuni di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Civitella val di Chiana, Monte San Savino)

2 - raccordo a 380 kV in semplice terna tra la nuova Stazione elettrica Monte San Savino e l'esistente elettrodotto 220 Kv "S.Barbara-Arezzo C.-Pietrafitta" (Comune di Monte S.Savino)

3a - elettrodotto a 132 kV in semplice terna "Cabina primaria Ambra - Cabina primaria Monte S.Savino" (Comuni di Bucine, Civitella Val di Chiana, Monte S.Savino)

3b - elettrodotto a 132 kV in cavo interrato "Stazione elettrica Monte S.Savino - Cabina Primaria Monte S.Savino" (Comuni di Monte S.Savino e Civitella val di Chiana)

4 - raccordo a 132 kv in doppia terna tra la nuova Stazione elettrica Monte S.Savino e l'esistente elettrodotto 220 kV "S.Barbara-Arezzo C.-Pietrafitta"

Gli interventi di demolizione previsti nella razionalizzazione in base alle nuove integrazioni riguardano i seguenti elettrodotti:

1 - elettrodotto aereo in semplice terna a 220 kV "S.Barbara-Arezzo C";

2 - elettrodotto aereo in doppia terna a 220 kV "S.Barbara-Arezzo C";

3 - elettrodotto aereo in doppia terna a 220 kV "Arezzo C-Pietrafitta";

4- elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "C.P.Foiano-C.P. Monte S.Savino-C.P.San Giovanni Valdarno";

5 - elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV "C.P. Chiusi-C.P.Distillerie Sez.to".

Rispetto al progetto presentato nel Giugno 2010 il tracciato dell'elettrodotto a 380 kV prevede nel territorio comunale di Cavriglia un andamento pressoché coincidente con il tracciato originariamente proposto, nel territorio di Montevarchi un sostanzialmente cambiamento con l'avvicinamento al corridoio della esistente linea a 220 kV;

DATO ATTO dei pareri pervenuti nel corso dell'istruttoria, che si allegano al presente Parere: in merito alla Documentazione 2010:

- Parere della Provincia di Arezzo del 15/12/2010 - Allegato 1
- Parere della Provincia di Siena del 20/10/2010 - Allegato 2
- Parere del Comune di Cavriglia del 10/11/2010 - Allegato 3
- Parere del Comune di Bucine del 05/10/2010 - Allegato 4
- Parere del Comune di Castelnuovo Berardenga del 10/12/2010 - Allegato 5
- Parere del Comune di Civitella Val di Chiana del 25/11/2010 - Allegato 6
- Parere del Comune di Monte San Savino del 29/11/2010 - Allegato 7
- Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 02/12/2010 - Allegato 8

in merito alla Documentazione 2011:

- Parere della Provincia di Arezzo del 23/05/2011 - Allegato 9
- Parere della Provincia di Siena del 09/06/2011 - Allegato 10
- Parere del Comune di Cavriglia del 18/05/2011 - Allegato 11
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 12/05/2011- Allegato 12
- Parere del Comune di Montevarchi del 02/05/2011 - Allegato 13
- Parere del Comune di Bucine del 13/05/2011- Allegato 14
- Parere del Comune di Castelnuovo Berardenga del 12/05/2011 - Allegato 15
- Parere del Comune di Monte San Savino del 06/06/2011 - Allegato 16

in merito alla Documentazione 2012:

- Parere della Provincia di Arezzo del 31/08/2012 - Allegato 17
- Parere della Provincia di Siena del 21/09/2012 - Allegato 18
- Parere del Comune di Cavriglia del 23/08/2012 - Allegato 19
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 11/09/2012- Allegato 20
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 13/09/2012- Allegato 21
- Parere del Comune di Montevarchi del 19/09/2012 - Allegato 22
- Parere del Comune di Bucine del 30/08/2012- Allegato 23
- Parere congiunto dei Comuni di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Civitella Val di Chiana, Monte San Savino, Gaiole in Chianti e Castelnuovo Berardenga del 12/12/2012 - Allegato 24
- Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 13/09/2012 – Allegato 25

PRESO ATTO, in base alla documentazione presentata dal proponente, che

le opere di razionalizzazione della rete ad alta tensione dell'area di Arezzo, oggetto del procedimento di VIA in esame, hanno la funzione di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete nel suo complesso; l'intervento principale, la nuova linea di progetto a 380 kV, è stato concepito come il proseguimento dell'elettrodotto a 380 kV Casellina – Tavarnuzze – Santa Barbara, esistente ma non ancora in esercizio;

l'intervento è stato pianificato dal proponente con l'obiettivo di intervenire su una porzione di rete che attualmente presenta rischi di non copertura del fabbisogno e ridotti margini di sicurezza di alimentazione dei carichi;

l'intervento consentirà a Terna di garantire una nuova immissione di potenza nelle aree di carico della bassa Toscana, garantendo maggiori margini di copertura del fabbisogno;

la realizzazione della nuova SE di Monte San Savino e della nuova linea a 380 kV consentiranno di incrementare la capacità di trasmissione della rete, trasportando la potenza del nord e del centro nord Italia;

il riassetto di rete previsto dagli interventi sulle altre linee, diverse dalla linea a 380 kV, incrementerà la sicurezza di esercizio e una migliore regolazione dei profili di tensione in un'area carente di rete di trasmissione e generazione locale a copertura del carico di punta;

i principali benefici delle opere previste dal progetto sono:

- riduzione dell'energia non fornita agli utenti (circa 1 GWh all'anno) e quindi del rischio di disservizi;
- riduzione delle perdite di rete e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ (circa 3,5 GWh all'anno e 1.600 ton/anno);
- maggiore efficienza della rete elettrica, in conseguenza di quanto indicato al punto precedente;

l'opzione zero, consistente nella mancata realizzazione delle opere previste, non permetterebbe il conseguimento dei benefici sopra riportati;

CONSIDERATO inoltre che

con D.G.R. n. 560 del 31.5.2010 la Regione Toscana ha espresso il proprio parere in merito al procedimento di VAS di competenza statale, relativo al Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale 2010. In tale atto si rileva che: *“L’intervento “Razionalizzazione di Arezzo” risultava nel PdS 2009 inserito tra gli interventi da avviare alla concertazione con il nome “Rete AT Area di Arezzo” ma veniva indicato ... che tale intervento era stato ripianificato e non era stata inserita nessuna scheda intervento. Nel PdS 2010 viene inserito direttamente al livello attuativo e viene inserita la rispettiva scheda intervento che, come già detto nei precedenti punti, presenta carenze informative e la mancata applicazione della metodologia definita nella procedura VAS per la valutazione delle alternative attraverso gli indicatori. Si ritiene l’intervento non valutabile in quanto non sono stati compiuti tutti i passi previsti dalla metodologia VAS applicata agli interventi condivisa con la regione Toscana ed illustrata nel RA Volume Nazionale. In particolare l’intervento non è mai stato valutato, nell’ambito della VAS dei precedenti PdS, sotto il profilo delle alternative strategiche e strutturali”*;

con D.G.R. n. 347 del 16.5.2011, la Regione Toscana ha espresso il proprio parere in merito al procedimento di VAS di competenza statale, relativo al Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale 2011. In tale atto si rileva che:

“L’intervento “Razionalizzazione di Arezzo” era già presente a livello attuativo nel PdS 2010 nonostante fosse una esigenza nata nel 2009 e per la quale non risultano mai essere state svolte valutazioni proprie del livello strategico e strutturale. La Regione Toscana aveva già osservato in fase di VAS del PdS 2010 che riteneva indispensabile svolgere il livello strutturale per questo intervento ed in particolare riteneva necessario svolgere la valutazione di alternative. Il Proponente non ha preso in considerazione le osservazioni della Regione e non ne ha motivato il mancato recepimento. Si ritiene, nuovamente, l’intervento non valutabile in quanto non sono state svolte le opportune analisi previste dalla metodologia VAS concordata ed in particolare, anche in contrasto con quanto richiesto alla lettera h) dell’allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi, non è mai stata svolta una analisi delle alternative. Si ritiene necessario svolgere la valutazione di alternative secondo la metodologia concordata prima dell’avvio dell’iter autorizzativo”;

ed, in conclusione, che:

“In conclusione, considerato che negli ultimi 3 PdS (2009, 2010 e 2011) il Proponente non ha mai, per nessun intervento in Toscana ed a nessun livello di valutazione, svolto la valutazione delle alternative come invece richiesto anche dalla lettera h) dell’allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi. Considerate le carenze sopra evidenziate da parte di Terna nello svolgimento della valutazione degli interventi compresi nel PdS 2011, si ritiene:

- *di esprimere un giudizio negativo sull’applicazione della VAS effettuata da Terna poiché anche nell’elaborazione del PdS 2011 (così come negli anni precedenti) non ha utilizzato correttamente la metodologia concordata né quella disciplinata dal D.Lgs. 152/06 in riferimento alla valutazione delle alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi.*
- *di rimandare ogni ulteriore valutazione alle necessarie successive fasi di presentazione delle alternative ai diversi livelli (strategico, strutturale e attuativo) secondo la metodologia concordata ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (lettera h) dell’allegato VI al d.lgs. 152/06 e smi).”*;

RILEVATO che:

in merito alla documentazione 2010, la localizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV, opera principale della razionalizzazione di Arezzo, interessa un nuovo corridoio rispetto all’esistente elettrodotto a 220 kV, di cui è

prevista la demolizione, e va ad inserirsi in un contesto naturalistico e paesaggistico di pregio, andando ad interessare indirettamente anche il territorio della Provincia di Siena.

Per quanto riguarda la documentazione di progetto presentata, l'istruttoria regionale, nell'ambito del procedimento di VIA in esame, ha individuato tra l'altro:

- carenze nell'elaborazione di alternative di localizzazione, per cui nello SIA è stata indicata la soluzione di progetto come l'unica possibile per il perseguimento degli obiettivi posti, senza prendere in adeguata considerazione la possibilità di sistemazione/potenziamento/sostituzione/adeguamento in sede delle linee elettriche attuali già esistenti;
- carenze nella definizione della fase di cantierizzazione (mancanza di localizzazione puntuale dei cantieri, di quantificazione dei materiali impiegati, di layout funzionali, di accorgimenti per prevenire contaminazioni del suolo e delle acque, di stima del traffico generato, di stima degli impatti acustici);
- carenze nella valutazione dell'impatto dell'opera sulla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, in particolar modo sulla componente avifauna;
- carenze nella valutazione dell'impatto dell'opera sul paesaggio (mancanza di mitigazioni paesaggistiche per la SE di Monte San Savino, e carenza di fotoinserimenti);
- carenze nella valutazione dell'impatto dell'opera in termini di radiazioni non ionizzanti;
- mancanza di un piano di monitoraggio ambientale;

la Regione Toscana ha provveduto a trasmettere al MATTM una richiesta di integrazioni in data 01.12.2010, inoltrata dal MATTM al proponente con nota del 4.2.2011, alla quale la proponente Terna Spa ha fornito risposta tramite la documentazione integrativa 2011; in relazione a tale documentazione sono da ritenersi soddisfatte in modo non completo le richieste di seguito riportate:

- alla richiesta 1. di *"prendere in esame e dare risposta alle problematiche ed alle istanze contenute nei pareri degli Enti Locali interessati"* è stata fornita solo risposta parziale, in particolar modo non sono state fornite spiegazioni in merito al mancato inserimento nella razionalizzazione della variante aerea dell'elettrodotto a 132 kV "Gaiole-Santa Barbara SE" nel Comune di Cavriglia inclusa nel protocollo di intesa concordato tra Terna Spa ed i Comuni della Provincia di Arezzo e non è stata presa in considerazione la possibilità di interrare un tratto della linea a 132 kV come richiesto dal Comune di Bucine;
- alla richiesta 2.a. di *"aggiornare al 2010 la rappresentazione dell'edificato nelle cartografie tematiche presentate, con particolare riferimento a quelle riportanti la DPA o comunque relative all'impatto sulla salute pubblica (per quanto riguarda ad esempio il rumore e le polveri). Si chiede altresì di acquisire dai Comuni interessati e riportare nelle suddette cartografie i dati relativi ai permessi di costruire ed alle DIA aggiornati alla data di presentazione ai Comuni medesimi del progetto in esame. Dovrà inoltre essere verificata con i Comuni la presenza di "aree a permanenza prolungata" (non individuabili come fabbricati sulle planimetrie trasmesse) in cui deve essere verificato l'obiettivo di qualità ai sensi dell'art. 4 del DPCM 08/07/2003"* è stata fornita solo risposta parziale;
- alla richiesta 2.b. di *"descrivere e di rappresentare in specifici schemi grafici, separatamente per la linea 132 kV e per quella 380 kV, la fascia di asservimento, le aree impegnate e le aree potenzialmente impegnate"* non è stata data risposta;
- alla richiesta 3.a.1. di *"prendere in esame ed analizzare, comparativamente con il tracciato prescelto, le alternative di percorso tra Cavriglia e la SE di Monte San Savino (linea 380 kV) e tra la SE di Monte San Savino e la linea Ambra Siena (linea 132 kV), riferite ai corridoi riportati alla pagina 73 dello SIA e con particolare attenzione all'utilizzo dell'esistente corridoio della linea a 220 kV e/o delle esistenti linee a 132 kV, adottando puntuali varianti ove necessario (ad*

- es. in corrispondenza di aree urbane ed edificate, ai fini del rispetto dei valori di riferimento per i campi elettrico e magnetico)" è stata fornita solo risposta parziale;*
- *alla richiesta 3.b.1. di "prendere in esame, nelle zone di maggior impatto paesaggistico, l'uso di tralicci a basso impatto ambientale" non è stata data risposta;*
 - *alla richiesta 3.c.1. di "valutare comparativamente le seguenti due opzioni:*
 - *sostegni di altezza superiore con taglio della vegetazione sottostante la linea soltanto per mantenere il franco previsto dalla normativa (ipotesi scelta dal proponente nel progetto presentato);*
 - *sostegni di altezza inferiore con taglio più intensivo della vegetazione sottostante.*
- La comparazione deve prendere in esame gli impatti sul paesaggio, sulla vegetazione (ad es. superficie da sottoporre a taglio al momento della realizzazione, entità areale, tipologia e frequenza dei tagli di manutenzione) e sulla fauna (ad es. rischio di collisione dell'avifauna)" è stata fornita solo risposta parziale;*
- *alla richiesta 4.1 di "individuare possibili localizzazioni per i 3-6 siti destinati ai cantieri base (da collocare preferibilmente in brown field), con indicazione dell'organizzazione dei medesimi, dei fattori d'impatto, degli effetti sulle componenti ambientali, delle misure di mitigazione, monitoraggio ed eventuale ripristino" è stata fornita solo risposta parziale;*
 - *alla richiesta 4.2. di "identificare in dettaglio le aree adibite a cantiere base e descrivere il layout di cantiere, con riguardo specifico alle zone che saranno adibite al ricovero dei mezzi operativi e al loro rifornimento (che dovrà essere effettuato, così come i vari controlli sui circuiti oleodinamici, su pavimentazione impermeabile)" non è stata data risposta;*
 - *alla richiesta 4.3 di "Per tutte le aree di cantiere adibite a deposito temporaneo di terre, si richiede che esse vengano puntualmente individuate e che vengano indicati gli accorgimenti da attuarsi per prevenire il dilavamento dovuto ad eventi meteorici e/o le possibili contaminazioni sul suolo e sottosuolo" non è stata data risposta;*
 - *alla richiesta 5.1. di "In relazione alla dismissione delle linee esistenti a 220 e 132 kV, si chiede:*
 - *la descrizione degli eventuali cantieri base necessari, con le modalità di cui al paragrafo relativo alla fase di costruzione;*
 - *la descrizione dei microcantieri previsti con le relative modalità di accesso;*
 - *la quantificazione della superficie di suolo temporaneamente sottratta, distinta per tipologie vegetazionali fisionomiche;*
 - *valutazioni in merito alla profondità di demolizione delle fondazioni, tenuto anche conto della stabilità dei versanti e delle condizioni locali;*
 - *modalità di riutilizzo, recupero e smaltimento dei materiali ricavati con indicazione dei possibili impianti interessati nonché dei relativi percorsi e flussi di traffico" è stata fornita solo risposta parziale;*
 - *alla richiesta 7.b.2. di "descrivere le modalità di tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea, sia durante la fase di costruzione che di gestione dell'area. Con riferimento alla fase di cantiere, è necessario presentare un protocollo operativo per il tempestivo intervento in caso di eventi accidentali" è stata fornita solo risposta parziale;*
 - *alla richiesta 7.c.1. di "fornire idonea documentazione tecnica per la valutazione dell'impatto acustico dell'opera, secondo le prescrizioni contenute nella Deliberazione GRT n. 788 del*

13/7/1999 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione revisionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, comma 2 e 3 della L.R. n. 89/98" non è stata data risposta;

- alla richiesta 7.c.2. "che lo S.I.A. venga integrato con l'individuazione esatta dei vari cantieri al fine di poter individuare tutti i recettori potenzialmente impattati dalla realizzazione delle opere sia di costruzione che di demolizione. Per l'individuazione esatta dei possibili recettori, come per le altre componenti ambientali, dovrà essere verificata con l'ausilio dei Comuni coinvolti la presenza di eventuali nuovi fabbricati e/o nuovi permessi di costruire già rilasciati nell'area di potenziale impatto significativo" è stata fornita solo risposta parziale;
- alla richiesta 7.e.5. "relativamente all'avifauna, di definire le misure di mitigazione del rischio di collisione per le linee elettriche di progetto (ivi incluso la porzione di linea a 380 da adeguare tra i sostegni 1 e 13), tenuto conto di quanto segue:
 - idoneità faunistica e l'attrattività delle unità ambientali attraversate dalla linea;
 - presenza di flussi migratori (es. Val di Chiana) o di spostamenti giornalieri tra le aree di alimentazione e di riposo;
 - presenza di specie di cui all'Allegato I della Direttiva "Uccelli";
 - caratteristiche ambientali, morfologiche e climatiche locali che possono favorire la presenza di uccelli o la suscettibilità alla collisione;
 - presenza di aree umide (es. invaso di Castelnuovo dei Sabbioni e Val di Chiana);
 - presenza del SIC Monti del Chianti;
 - presenza di elevate concentrazioni di uccelli (es. colonie riproduttive);
 - numero di piani orizzontali su cui è articolata la linea/ le linee – ove parallele (conduttori e corde di guardia).

Tenuto conto degli effetti paesaggistici e dell'idoneità tecnica (es. formazione di ghiaccio) si devono individuare sistemi di avvertimento visivo (es. spirali in plastica bianche e rosse o bianche e nere; markers verticali) da disporsi sulle corde di guardia e/o sui conduttori, indicando i tratti di elettrodotto in cui eventualmente inserirli, la distanza tra i medesimi, la durabilità nel tempo e le modalità di sostituzione. Le mitigazioni devono prendere in esame in particolare gli elementi a maggior rischio (es. corde di guardia, parti centrali della campata)" è stata fornita solo risposta parziale;

- alla richiesta 7.e.8. di "prendere in esame la presenza di specie vegetali e fitocenosi di interesse conservazionistico (normativa comunitaria, L.R. 39/2000, convenzioni internazionali, liste rosse, ecc.) eventualmente interessate dalle opere previste e le relative misure di mitigazione" non è stata data risposta;
- alla richiesta 7.f.3. "tenuto conto che dal punto di osservazione PV2, descritto nello S.I.A. e situato nella frazione di Spoiano nel Comune di Civitella in Val di Chiana, si nota un forte aumento dell'impatto visivo derivante dalla realizzazione della stazione elettrica, si chiede di prendere in esame uno spostamento della stessa verso Sud, nella zona prossima all'Autostrada A1 e alla SCG Fano Grosseto, che comporterebbe oltre che un minore impatto visivo dal nucleo di Spoiano, una minore lunghezza dei nuovi tratti di linea da realizzare" non è stata data risposta;

le alternative di tracciato prese in esame nella documentazione 2011 non sono state sviluppate a livello di progettazione definitiva e pertanto non è stato possibile analizzarne, con il livello di dettaglio proprio della

V.I.A., i possibili impatti sulle componenti ambientali né confrontarle adeguatamente con i tracciati di cui alla documentazione 2010;

la documentazione 2012 "ulteriori integrazioni volontarie", costituisce, di fatto, l'elaborazione di un nuovo progetto di razionalizzazione, basato su un nuovo tracciato della linea a 380 kV che, nella parte nord (Comune di Cavriglia) ricalca per lo più il tracciato del progetto 2010, mentre dal confine con il Comune di Montevarchi, attraverso il Comune di Bucine, si va ad allineare ai due esistenti "corridoi energetici" delle linee a 132 kV e della linea a 220 kV; nei Comuni di Civitella e Monte San Savino il tracciato segue l'alternativa C1 ovest sviluppata in sede di integrazioni progettuali del 2011;

nella riunione del 11/10/2012, tenutasi tra rappresentanti della Società Terna, della Commissione Tecnica VIA del MATTM, di ISPRA, del MIBAC, e della Regione Toscana, il proponente, come risulta dal relativo verbale agli atti del Settore VIA della Regione Toscana, ha precisato che, relativamente al progetto 2012, *"si tratta di una Alternativa progettuale del tracciato in iter autorizzativo e che è da intendersi come ulteriore proposta progettuale integrativa e non sostitutiva del tracciato in iter. Anche la documentazione trasmessa, pertanto, non sostituisce ma integra la documentazione progettuale ed ambientale fino ad oggi trasmessa"*.

i nuovi tracciati della linea a 380 kV e delle linee a 132 kV dovevano essere sviluppati a livello di progetto definitivo al fine di consentire valutazioni ambientali sufficientemente approfondite ed un adeguato confronto con il progetto 2010 e le alternative 2011. Inoltre i nuovi tracciati avrebbero dovuto essere oggetto di un procedimento di VIA avviato ex novo, in modo tale da garantire la possibilità di richiedere approfondimenti progettuali integrativi su aspetti specifici;

in particolare, relativamente alla documentazione 2012:

- 1) non risulta determinata l'ubicazione dei cantieri e degli eliporti utilizzati dagli elicotteri previsti nelle fasi di lavorazione;
- 2) non sono state dettagliate le fasi di cantiere previste, le modalità operative con le quali il Proponente intende evitare, come dichiarato, gli sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo o nei corpi idrici;
- 3) non si esplicita se gli interventi da realizzare, comprese le fasi del cantiere, possano interferire con fonti di approvvigionamento idropotabile;
- 4) per ciò che riguarda i micro-cantieri non risultano precisate le quantità del materiale di scavo e dei rifiuti previsti sia nelle opere di escavazione che nelle demolizioni, le dimensioni dei cumuli, i tempi di stoccaggio e la loro ubicazione;
- 5) non sono state indicate puntualmente le aree destinate al riutilizzo dei materiali di scavo, né le ragioni per le quali non si reputa necessaria la caratterizzazione;
- 6) sono state rilevate situazioni di potenziale criticità, non esaminate dal proponente, riguardo alle radiazioni non ionizzanti:
 - a. un'abitazione situata tra i recettori R3 e R4, nei pressi dell'incrocio tra il raccordo a 380 kV tra la S.E. Monte S. Savino e la S.E. S. Barbara e la linea 132 kV "Gaiole - S. Barbara", che seppur ricadente fuori dall'area di prima approssimazione rappresentata nella tavola DEBR10006BASA00127_12_2, nella documentazione presentata nell'ambito del SIA risulta invece compresa nella fascia di rispetto dovuta alla sovrapposizione delle fasce dei due elettrodotti (PSRARI09014 Tav. 12-2);
 - b. un gruppo di abitazioni posto in loc. Granaio Arrigucci, nei pressi del confine tra i comuni di Monte S. Savino e Civitella Val di Chiana, in particolare l'abitazione più a Nord sembra sovrapporsi alla fascia di prima approssimazione (di estensione non precisata) dell'elettrodotto a 132 kV in cavo interrato; la situazione potrebbe essere critica soprattutto in presenza di locali abitativi seminterrati o di pertinenze esterne;
- 7) non sono stati acquisiti i dati relativi ai permessi a costruire e le DIA già rilasciati, all'interno della fascia della DPA;

- 8) il proponente non ha provveduto a fornire una valutazione dell'impatto acustico dell'opera, secondo le prescrizioni tecniche contenute nella Deliberazione n. 788 del 13/7/1999 “ Definizioni dei criteri per la redazione della documentazione dell'impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art.12, comma 2 e 3 della L.R. n. 89/98”, ritenendo non rilevante la criticità di tale componente;

DATO ATTO delle posizioni espresse dagli Enti locali nel corso del procedimento in esame;

in merito al progetto depositato nel Giugno 2010:

la Provincia di Arezzo ha rilevato che la nuova linea attraversa territori caratterizzati dalla presenza diffusa di elementi di valore sia sotto il profilo paesaggistico che storico - culturale ed antropico e pertanto, visto il particolare pregio del contesto territoriale, siano da prevedere soluzioni progettuali che migliorino l'inserimento dell'opera nel contesto (schermature, sostegni più adeguati al paesaggio etc.), anche prendendo in considerazione eventuali corridoi alternativi.

La Provincia ha osservato inoltre che non sembrano sufficientemente approfonditi gli aspetti relativi al monitoraggio degli effetti legati alla realizzazione del progetto e richiesto che vengano chiariti ed approfonditi i contenuti dell'attività di monitoraggio e le modalità di svolgimento e gestione dello stesso da parte dell'Autorità Competente.

E' stata anche segnalata l'opportunità che il progetto preveda lo spostamento, con conseguente dismissione dell'attuale linea, secondo gli accordi e le proposte accolte nell'ambito degli incontri tenutisi tra la Società proponente ed i Comuni di Cavriglia e di Bucine, con particolare riferimento ad un tratto di linea a 132 kV, prossimo all'abitato a nord ovest di Cavriglia e ad un tratto di linea a 132 kV, attualmente localizzato ad ovest di Ambra e connesso alla cabina esistente in Loc. Podere Belvedere;

la Provincia di Siena ha espresso parere negativo alla pronuncia di compatibilità ambientale;

il Comune di Cavriglia ritiene che l'opera rappresenta un apprezzabile miglioramento per il territorio interessato, sia sotto il profilo dell'impatto visivo che sulla salute umana, essendo prevista la dismissione di tratti di linea che lambiscono da più parti il centro abitato del capoluogo.

In riferimento allo schema di protocollo di intesa concordato tra Terna ed i Comuni di Cavriglia, Bucine, Civitella Val di Chiana, Montevarchi e Monte San Savino per la razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo ed approvato con deliberazione n.28 del 28/04/2010 dal Consiglio Comunale di Cavriglia, l'amministrazione comunale ha richiesto che nella documentazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale venga inserita anche l'opera relativa alla variante aerea dell'elettrodotto a 132 kV "Gaiole - Santa Barbara SE" nel tratto prospiciente l'abitato di Cavriglia, che era stata inclusa all'art.3 del suddetto protocollo tra gli interventi di adeguamento della rete esistente attuabili dopo l'entrata in esercizio del nuovo elettrodotto a 380 kV "Santa Barbara-Monte San Savino", ma di cui non esiste riscontro nella documentazione depositata sottoposta a VIA.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre richiesto che per l'immobile denominato "Le Scaglie", ricadente all'interno della DPA, sia posta particolare attenzione alle verifiche di competenza, ai sensi della normativa vigente, in merito al rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e che la struttura sia oggetto di un monitoraggio appropriato e prolungato in merito alla problematica individuata.

Sempre in merito alla valutazione dei campi elettromagnetici sui ricettori, il Comune ha fatto presente che la cartografia utilizzata da Terna all'interno del SIA è aggiornata al 1997, per cui ritiene opportuno che Terna Spa esegua una verifica approfondita delle interazioni con i fabbricati realizzati in epoca successiva;

il Comune di Castelnuovo Berardenga ha richiesto elaborati tecnici relativi alla visibilità della linea elettrica dal proprio territorio comunale;

il Comune di Bucine ha fatto presente che il corridoio preferenziale e gli interventi proposti sottoscritti con protocollo d'intesa tra Terna S.p.A. e il Comune di Bucine sono in larga parte condivisi, anche considerando la mole degli interventi di demolizione delle linee esistenti prevista nel progetto definitivo presente.

Nonostante ciò il comune esprime la necessità di prevedere l'interramento del tratto che va dal sostegno n. 61 al sostegno n. 74 della linea 380 kV e del tratto dal sostegno n.1 al sostegno n. 12 della linea a 132 kV, e chiede di adeguare gli elaborati progettuali in base al protocollo sottoscritto con Terna Spa ove veniva previsto lo spostamento del tratto esistente a 132 kV in prossimità del centro abitato di Ambra;

i Comuni di Civitella Val di Chiana e Monte San Savino hanno ritenuto la proposta progettuale, per quanto riguarda il proprio territorio di competenza, senz'altro migliorativa in quanto le linee attuali si trovano sulla zona collinare, e sono di sicuro maggiormente impattanti sul territorio rispetto a quella futura che è prevista nella zona pianeggiante limitrofa al torrente Esse. Riguardo alla stazione elettrica di Monte San Savino, entrambe le Amministrazioni Comunali hanno richiesto che venga mascherata dalla visuale percorrendo la SGC Fano - Grosseto e che sia valutata la possibilità di interrimento dei primi piloni.

Le Commissioni del Paesaggio di entrambi i Comuni hanno espresso parere favorevole chiedendo la mitigazione dell'impatto visivo della Stazione Elettrica (realizzazione in trincea, uso di barriere vegetali, copertura dell'edificio con tetto vegetale o tradizionale), in particolare quella del Comune di Monte San Savino ha richiesto l'impiego nelle zone ove l'impatto visivo è più forte, di tralicci a basso impatto.

in merito alle integrazioni progettuali 2011:

la Provincia di Arezzo ha osservato che Terna S.p.a. ha analizzato, nell'ambito delle integrazioni al S.I.A., alcune alternative di tracciato non sostenute da un livello di progettazione definitivo, e, non comparate, nell'ambito dell'attività di valutazione, in termini di fattibilità e di impatti, alla soluzione progettuale originaria. La Provincia ha ritenuto che per alcuni specifici aspetti, alcune delle varianti prospettate potrebbero risultare migliorative rispetto agli impatti su specifiche componenti del sistema territoriale di riferimento, ma che tali alternative proposte siano da assoggettarsi a specifici approfondimenti al fine di individuare il tracciato che risulti maggiormente sostenibile rispetto ai caratteri strutturali del Territorio; una volta individuata la soluzione di minor impatto dovrà essere proposto il tracciato che, da un'ideale analisi comparativa effettuata dal proponente, risulterà di minor impatto rispetto alle componenti naturali ed antropiche del sistema territoriale di riferimento.

Come già evidenziato nel precedente parere, l'Amministrazione ha valutato che non siano stati sufficientemente approfonditi gli aspetti relativi al monitoraggio degli effetti legati alla realizzazione del progetto, ed ha rilevato l'opportunità di procedere, già in sede di progetto definitivo, alla redazione di uno specifico piano di monitoraggio, che consenta di verificare l'efficacia delle opere di mitigazione proposte, anche attraverso idonea pubblicazione e diffusione dei risultati di tale attività, valutando la possibilità di far riferimento, per quanto concerne la valutazione dei livelli di inquinamento elettromagnetico, anche all'obiettivo di qualità di 0,2 μ T, calcolato sulla corrente di esercizio, individuato nell'ambito della legislazione regionale vigente (art. 16 della L.R. Toscana n. 51/1999 e art. 3 del Regolamento Regionale n. 9/2000) e sottoponendo a monitoraggio anche i recettori sensibili che possano ricadere all'interno delle fasce definite dalla suddetta normativa regionale. Tale valore, non andrebbe ad essere recepito come ulteriore limite più restrittivo rispetto alla soglia dei 3 μ T stabilita nell'ambito della legislazione nazionale, bensì come un reale obiettivo di qualità rispetto al quale andare a monitorare l'avvicinamento.

la Provincia di Siena ha confermato il precedente parere negativo alla pronuncia di compatibilità ambientale invitando il proponente a verificare compiutamente l'ipotesi di sistemazione/potenziamento/sostituzione/adeguamento in sede delle linee elettriche attuali già esistenti;

il Comune di Cavriglia ha confermato che la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV rappresenta un apprezzabile miglioramento per il territorio interessato di competenza, ma ha sottolineato che l'intervento di razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo debba ricomprendere anche l'opera relativa alla variante aerea dell'elettrodotto a 132 kV "Gaiole – Santa Barbara SE" nel tratto prospiciente l'abitato di Cavriglia

come stabilito all'interno degli accordi intervenuti fra Terna ed il Comune a cui la documentazione integrativa non fa riferimento.

Per quanto riguarda la valutazione dei livelli di esposizione dell'immobile denominato "Le Scaglie" l'Amministrazione ritiene soddisfacenti gli approfondimenti forniti da Terna Spa;

il Comune di Bucine ha sottolineato che, le soluzioni alternative proposte (Varianti B, BI e B2) non possiedono i requisiti sufficienti per la loro corretta valutazione poiché mancano di fatto tutti gli elaborati tecnici necessari per avere un livello di progettazione adeguato ed ha espresso perciò una oggettiva difficoltà ed esprimere un parere in merito al progetto.

L'amministrazione Comunale ha inoltre richiesto al proponente di prendere in considerazione e valutare comparativamente tutti i corridoi alternativi, di valutare la possibilità di recuperare e potenziare l'esistente corridoio della linea 220 kV e 132 kV, di valutare la possibilità di percorrere l'alternativa zero e di valutare la possibilità di spostare le linee proposte lungo i percorsi di fondovalle in prossimità di infrastrutture e impianti esistenti.

Oltre a ciò il Comune ha anche chiesto di dimostrare, tramite studi approfonditi, l'effettiva necessità dell'intervento di potenziamento proposto, in relazione al reale fabbisogno energetico;

il Comune di Castelnuovo Berardenga ha espresso parere negativo al progetto richiedendo adeguati studi sul fabbisogno di potenziamento della RTN, che si preveda l'interramento delle linee nell'alta Valdambra o si utilizzi il tracciato originariamente proposto, esprimendo una netta propensione al potenziamento dell'esistente linea 220 kV. Sono state allegate al parere anche le osservazioni dell'Associazione "per la Valdambra" e del Comitato "Alta Tensione". Il Comune inoltre ha invitato ad istituire un tavolo tecnico con la rappresentanza dei cittadini al fine di garantire un percorso condiviso nelle scelte di progetto future, ed ha ritenuto che tale intervento dovesse essere sottoposto ad inchiesta pubblica ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

il Comune di Montevarchi ha richiesto di prevedere soluzioni progettuali che migliorino l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale anche prendendo in considerazione eventuali corridoi alternativi ed utilizzando tecnologie realizzative che consentano l'utilizzo dell'attuale corridoio infrastrutturale della linea a 220 kV Tavarnuzze - Arezzo C. - S. Barbara", come presente nell'istanza presentata da Tema SpA atti prot-n.20374 del 28/05/2009.

Nella Delibera del Consiglio Comunale di Montevarchi n.27 del 24/03/2011, l'Amministrazione Comunale esprime parere negativo, ravvisando la necessità di:

- adeguati studi sulle motivazioni dell'opera comprensivo di un quadro conoscitivo complessivo degli elettrodotti presenti nel territorio del Valdarno Superiore;
- predisporre da Terna il riordino delle linee di alta tensione in tutto il territorio comunale con una particolare visione all'ambito territoriale più ampio del Valdarno che preveda anche l'interramento di tratti particolarmente critici e l'acquisizione e successiva demolizione degli edifici che sono esposti all'inquinamento elettromagnetico degli elettrodotti;
- prendere in considerazione quanto contenuto nelle note dell'Associazione "Per la Valdambra" e del "Comitato Alta Tensione" che vengono allegate alla Delibera come parte integrante;

Qualora sia valutata positivamente la proposta di razionalizzazione il Consiglio Comunale di Montevarchi esprime comunque la propensione all'utilizzo del tracciato attuale, anche con un suo potenziamento poiché, fra l'altro, tale tracciato interessa un numero minore di invarianti strutturali disciplinate dal Piano Strutturale rispetto a quello proposto da TernaSpA. Il Consiglio Comunale invita ad istituire un tavolo tecnico con la rappresentanza dei cittadini al fine di garantire un percorso condiviso nelle scelte di progetto future e ritiene opportuno che tale intervento venga sottoposto ad inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e smi;

il Comune di Monte San Savino ha espresso parere favorevole all'opera, richiedendo che sia garantito l'effettivo smantellamento delle vecchie linee, che debbano essere realizzate e mantenute le opere di

mascheramento della centrale con fidejussioni prestate a favore dell'Amm.ne comunale e richiedendo l'uso di tralicci a basso impatto ambientale, nelle zone di maggiore impatto paesaggistico.

La Commissione per il Paesaggio del Comune ha espresso parere favorevole di massima alla variante "C".

L'Amministrazione Comunale ha anche rilevato che la variante in oggetto produce varianti sostanziali al progetto originario complessivo ed è caratterizzata da un livello di progettazione non definitivo, per cui ha ritenuto opportuno che il progetto definitivo da sottoporre a V.I.A. sia frutto di una effettiva analisi comparativa, ad opera del proponente, dalla quale risulti che lo stesso genera un minore impatto rispetto alle componenti naturali ed antropiche del sistema territoriale di riferimento.

E' stata inoltre richiesta la dimostrazione, tramite studi approfonditi, della effettiva necessità dell'intervento di potenziamento proposto, in relazione al reale fabbisogno energetico.

Il Comune di Gaiole in Chianti ha espresso parere negativo alla realizzazione del proposto intervento per il rilevante impatto paesistico, poiché la linea di progetto risulta visibile da una porzione del territorio del Chianti sottoposta a disciplina di tutela paesaggistica con DM 05 aprile 1973.

in merito alle integrazioni volontarie depositate nel Luglio 2012:

la Provincia di Arezzo, nel suo parere, ha evidenziato come le "ulteriori integrazioni volontarie" risultino, a tutti gli effetti, un'ulteriore nuova soluzione progettuale, in termini di tracciato, ovvero una modifica sostanziale al progetto definitivo sottoposto a Valutazione e che la Società Proponente non ha chiarito se e quali elaborati presentati nelle diverse fasi del procedimento siano da considerarsi integrativi o sostitutivi rispetto ai contenuti della proposta progettuale sottoposta a V.I.A. nella prima istanza. Dato atto che il procedimento non risulta inquadrabile ai sensi del Titolo III del Decreto Legislativo 152/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni, la Provincia di Arezzo ha ritenuto di non poter esprimere il proprio parere ai sensi degli artt. 23 del D.Lgs. 152/2006 e 63 della LR.T. 10/2010, e loro successive modifiche ed integrazioni ai fini della formazione del parere regionale.

E' anche stata valutata la carenza di un quadro sinottico di valutazione e confronto tra le diverse soluzioni elaborate che dia conto degli impatti e della loro entità in termini qualitativi e quantitativi.

la Provincia di Siena ha confermato nuovamente il precedente parere negativo alla pronuncia di compatibilità ambientale invitando il proponente a verificare compiutamente l'ipotesi di sistemazione/potenziamento/sostituzione/adeguamento in sede delle linee elettriche attuali già esistenti;

il Comune di Caviglia ha riconfermato che la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV rappresenta un apprezzabile miglioramento per il territorio interessato di competenza ed ha dichiarato che la documentazione integrativa presentata dalla Società Terna risponde all'aspettativa di una conferma del tracciato dell'elettrodotto di cui al progetto 2010, ma che tuttavia la nuova soluzione presentata determina un aggravio di impatto per il territorio comunale in relazione ai seguenti aspetti:

- interferenze visuali con gli abitati di Montegonzi e Poggio alle Monache (sostegni n.28, 29 e 30);
- rischio di compromissione della specificità e della valenza paesaggistico/agronomica delle colline di Montegonzi e Moncioni;
- aggravio di vincoli sull'uso dei suoli all'interno del territorio Comunale in relazione alla distanza di rispetto dall'elettrodotto in prossimità dell'abitato di Poggio alle Monache.

L'Amministrazione ha rimarcato la mancanza della previsione della variante aerea all'elettrodotto a 132 kV "Gaiole - Santa Barbara SE" all'interno della documentazione ed ha richiesto di valutare l'opportunità di uno spostamento verso N-O del sostegno n. 15 in modo da consentire, con il conseguente abbassamento della quota di posa, un migliore inserimento paesaggistico del sostegno valutabile in una minore interferenza visuale con gli abitati di San Pancrazio e Montaio;

il Comune di Gaiole in Chianti ha rilevato che la nuova ipotesi progettuale non diminuisce, né tanto meno elimina, l'impatto ambientale e paesaggistico dell'opera rispetto al proprio territorio comunale, ed ha ritenuto

che la proposizione di un nuovo tracciato radicalmente diverso da quello già presentato avesse dovuto essere oggetto di un nuovo procedimento di VIA.

i Comuni di Bucine, Montevarchi e Gaiole in Chianti hanno:

- invitato la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali a chiedere al proponente, vista l'incompletezza formale e sostanziale del materiale depositato, la scarsa chiarezza nella definizione della soluzione progettuale definitiva e delle relative valutazioni, dato atto che il procedimento legato a tali integrazioni non risulta inquadrabile ai sensi del titolo III del Decreto Legislativo 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, il ritiro di tutta la documentazione depositata, l'archiviazione dell'attuale procedura di VIA e qualora sia depositata una nuova proposta progettuale, che vengano rispettate tutte le normative vigenti garantendo alle Amministrazioni coinvolte e ai cittadini la concreta possibilità di valutare il progetto;
- richiesto che siano verificate tutte le opzioni alternative relativamente al percorso dell'elettrodotto, così come richiesto anche dalla Regione Toscana, in particolare:
 - o di valutare la possibilità di percorrere l'alternativa zero;
 - o di valutare la possibilità di spostare le linee proposte lungo i percorsi di fondovalle in prossimità di infrastrutture e impianti esistenti;

i Comuni di Bucine e Montevarchi hanno inoltre chiesto al proponente:

- di farsi promotore di iniziative pubbliche di diffusione e informazione delle proposte progettuali al fine di rendere partecipi le popolazioni interessate dai tracciati così come indicato anche nella normativa vigente;
- la dimostrazione, tramite studi approfonditi, dell'effettiva necessità dell'intervento di potenziamento proposto, in relazione al reale fabbisogno energetico;

il Comune di Bucine ha inoltre rilevato incongruenze e lacune in relazione:

- alla stima dell'aumento del fabbisogno energetico fatta da Terna Spa, che contrasta con gli obiettivi del Piano di Indirizzo Energetico della Regione Toscana, che prevede la stabilizzazione dei consumi energetici al 2012 e risulta in controtendenza con i dati forniti da Assoelettrica;
- all' "Analisi costi-benefici", che non appare supportata da fonti statistiche ufficiali;
- alla valutazione dell' "L'opzione zero", che basa la sua analisi su dati non spiegati e su proiezioni legate al punto precedente;
- alla linea a 132 kV di nuova progettazione che si collega alla cabina esistente di Ambra, per la quale richiede l'interramento totale e lo spostamento della linea esistente, già richiesto nel precedente parere;
- alla valutazione dell'impatto dei mezzi di cantiere, che il proponente paragona a "*mezzi agricoli di modeste dimensioni, che in alcuni casi possono essere sostituiti con soluzioni operative alternative*", ma che, di fatto, dall'analisi della documentazione risultano numerosi e di grande impatto;
- alla mancata valutazione dei più di 100 ricettori all'interno nella fascia di rispetto relativa agli obiettivi di qualità fissati dalla Regione Toscana, per cui richiede di rivedere il tracciato in maniera da escluderli dalla fascia o, come misura minima di tutela per la salute, di garantire un continuo monitoraggio a cura di ARPAT e spese della Società Terna S.p.a con cadenza almeno trimestrale.

Vista l'incompletezza formale e sostanziale del materiale depositato, rilevata la scarsa chiarezza nella definizione della soluzione progettuale definitiva e delle relative valutazioni, dato atto che il procedimento legato a tali integrazioni non risulta inquadrabile ai sensi del titolo III del Decreto Legislativo 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'Amministrazione Comunale ha dichiarato di non possedere gli elementi necessari per poter esprimere correttamente il parere di competenza ai sensi degli artt. 23 del D.lgs. 152/2006 e 63 della L.R.T. 10/2010;

DATO inoltre **ATTO** che le Amministrazioni Comunali di Bucine, Montevarchi, Monte San Savino, Civitella Val di Chiana, Gaiole in Chianti e Castelnuovo Berardenga hanno inviato una nota congiunta in data 12/12/2012, riportante alcune considerazioni comuni in merito al progetto in esame;

RITENUTO di condividere la posizione espressa dalle Amministrazioni Comunali nella nota di cui al punto precedente, per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- necessità che fossero sviluppate a livello di progettazione definitiva le alternative di tracciato proposte da Terna;
- necessità che fossero integrati “ ... *in modo sostanziale l’album dei Fotoinserimenti con punti di vista dai nuclei abitati, dai punti di maggior interesse paesaggistico* ...” e che fossero prodotti “ ... *almeno quattro Fotoinserimenti per ciascuna delle aree destinate ai macrocantieri per le quali sarà inoltre indispensabile produrre planimetrie con un dettaglio sufficiente a valutarne i caratteri sia quantitativi che qualitativi comprensivi di studi dei sistemi di mobilità, sistemi di mitigazione degli impatti ambientali,...*”;
- necessità che fossero prese in esame alternative progettuali relative a sostegni a ridotto impatto per quanto riguarda la linea 380 KV e a soluzioni in cavo interrato per quanto riguarda le linee a 132 KV;
- inadeguatezza della metodica con cui Terna ha provveduto al confronto tra alternative di tracciato;
- necessità che fossero prese in esame, quale misura di compensazione ambientale, il risanamento di casi in cui esistenti linee ad alta tensione presenti nel territorio in esame, ma non interessate dal progetto in oggetto, determinano livelli espositivi significativi della popolazione alle radiazioni non ionizzanti;

CONSIDERATO che, in base ai risultati dell'istruttoria svolta sul progetto in esame, che ha tenuto conto dei contributi degli Uffici e delle Agenzie regionali e del parere delle Amministrazioni interessate è emerso che la documentazione progettuale ed ambientale presentata dal proponente avrebbe dovuto rispondere almeno ai seguenti requisiti:

il progetto di un nuovo elettrodotto a 380 kV tra la centrale di Santa Barbara e la prevista SE di Monte San Savino nonché il connesso progetto di riassetto delle linee in alta tensione costituito dalla realizzazione di nuove linee a 132 kV e dalla demolizione di esistenti linee a 132 e 220 kV, in primo luogo avrebbe dovuto, oltre a garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8.7.2003 art. 4, tendere alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettrico e magnetico. Un adeguato livello di progettazione avrebbe dovuto altresì prendere in esame quanto previsto dagli artt. 14 e 16 della L.R. 51/1999 e smi e dal Regolamento Regionale 9/2000 e smi art. 3, come obiettivo di sostenibilità ambientale delle opere previste e come parametro di confronto tra le alternative di tracciato previste. A tal fine era necessario che le valutazioni operate dal proponente si riferissero a cartografie riportanti l'assetto insediativo aggiornato, ivi incluso i titoli edilizi già rilasciati, e che prendessero in esame anche casi in cui la permanenza prolungata della popolazione fosse legata a situazioni diverse rispetto agli edifici residenziali;

il progetto di cui al punto precedente avrebbe dovuto inoltre prendere in esame la ricchezza di beni culturali e paesaggistici vincolati ai sensi del Codice dei Beni Culturali nonché gli elementi del paesaggio agrario presenti nel territorio interessato dalle linee elettriche previste, al fine di minimizzarne le interferenze;

il progetto avrebbe dovuto contenere adeguati elaborati in merito ai cantieri previsti ed ai relativi impatti sull'ambiente;

ai fini di un'adeguata valutazione degli effetti ambientali delle opere in progetto sarebbe stato necessario che la documentazione predisposta dal proponente prendesse approfonditamente in esame:

- alternative progettuali a livello di tracciato, di tecnologia e tipologia di materiali impiegati (ad esempio tipo di sostegni ed altezza delle campate);
- impatti cumulativi con progetti suscettibili di provocare analoghi impatti, realizzati, in corso di realizzazione o autorizzati;
- gli impatti riferibili a tutte le fasi del ciclo di vita del progetto (costruzione, esercizio, manutenzione, malfunzionamento e dismissione con relativo smantellamento);
- le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio;

DATO ATTO che nel corso dell'approfondita discussione svoltasi durante la seduta odierna sono stati esaminati gli elaborati facenti parte della documentazione presentata dalla Società proponente nel 2010, nel 2011 e nel 2012;

RITENUTO

che la documentazione complessivamente presentata dal proponente nel corso del procedimento di VIA non sia sufficiente ed adeguata, nei termini esplicitati nelle premesse del presente atto, ai fini dell'espressione di un parere circa la compatibilità ambientale del progetto in esame, in quanto Terna Spa, con la documentazione integrativa 2011 e con la documentazione integrativa volontaria 2012, non ha dato completa risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti avanzata dalla Regione Toscana con nota del 1.12.2010, n. 308588;

RITENUTO

pertanto di proporre alla Giunta Regionale di proporre al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare l'espressione una pronuncia interlocutoria negativa ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs 152/2006, così come modificato dal D.Lgs 4/2008;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto

DECIDE di proporre alla Giunta Regionale

di proporre al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, relativamente al progetto "Razionalizzazione di Arezzo" proposto da Terna Spa, l'espressione una pronuncia interlocutoria negativa ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs 152/2006, così come modificato dal D.Lgs 4/2008, per le motivazioni espresse in premessa.

Del presente Parere viene data lettura, da parte del Presidente, ai presenti che lo confermano e lo sottoscrivono.

Alle ore 12.50 non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara conclusi i lavori e scioglie la seduta.

- Parere della Provincia di Arezzo del 15/12/2010 - Allegato 1
- Parere della Provincia di Siena del 20/10/2010 - Allegato 2
- Parere del Comune di Cavriglia del 10/11/2010 - Allegato 3
- Parere del Comune di Bucine del 05/10/2010 - Allegato 4
- Parere del Comune di Castelnuovo Berardenga del 10/12/2010 - Allegato 5
- Parere del Comune di Civitella Val di Chiana del 25/11/2010 - Allegato 6
- Parere del Comune di Monte San Savino del 29/11/2010 - Allegato 7

- Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 02/12/2010 - Allegato 8
- Parere della Provincia di Arezzo del 23/05/2011 - Allegato 9
- Parere della Provincia di Siena del 09/06/2011 - Allegato 10
- Parere del Comune di Cavriglia del 18/05/2011 - Allegato 11
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 12/05/2011- Allegato 12
- Parere del Comune di Montevarchi del 02/05/2011 - Allegato 13
- Parere del Comune di Bucine del 13/05/2011- Allegato 14
- Parere del Comune di Castelnuovo Berardenga del 12/05/2011 - Allegato 15
- Parere del Comune di Monte San Savino del 06/06/2011 - Allegato 16
- Parere della Provincia di Arezzo del 31/08/2012 - Allegato 17
- Parere della Provincia di Siena del 21/09/2012 - Allegato 18
- Parere del Comune di Cavriglia del 23/08/2012 - Allegato 19
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 11/09/2012- Allegato 20
- Parere del Comune di Gaiole in Chianti del 13/09/2012- Allegato 21
- Parere del Comune di Montevarchi del 19/09/2012 - Allegato 22
- Parere del Comune di Bucine del 30/08/2012- Allegato 23
- Parere congiunto dei Comuni di Cavriglia, Montevarchi, Bucine, Civitella Val di Chiana, Monte San Savino, Gaiole in Chianti e Castelnuovo Berardenga del 12/12/2012 - Allegato 24
- Parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 13/09/2012 – Allegato 25

IL VERBALIZZANTE
(Dott. Lorenzo Galeotti)

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Paola Garvin)

I componenti del Nucleo:

Ufficio	Nome e Cognome	Responsabile - Delegato/a	Firma
- Settore Tutela e gestione delle risorse idriche	Romano Langé	Delegato	
- Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e	Tommaso Giunti	Delegato	

dall'inquinamento elettromagnetico e acustico			
- Settore Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di Lavoro, Azienda sanitaria di Arezzo	Maria Teresa Maurello	Delegata	
- Settore VIA-VAS dell'ARPAT	Alessandro Franchi	Responsabile	